

LA VOCE

TAXE PERÇUE
TASSA PAGATA

**In caso di mancato recapito inviare
a UDINE CPO per la restituzione al mittente
previo pagamento resi**

Comitato di redazione: Franco Boschian, Barbara Cleri,
Daniele Strucely - Grafica e stampa: Tipografia Tomadini - Udine



DELL'ACATE

Numero 2 - dicembre 2011 - Aut. Trib. Udine n. 19 del 10.10.2008
Pubbl. semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE
Edito a cura dell'Associazione Club Alcolisti in Trattamento - www.acatudinese.it
33100 Udine - Via Diaz, 60 - Tel. 0432 25284 - acatudinese@acatudinese.it
Direttore responsabile: Massimo Radina

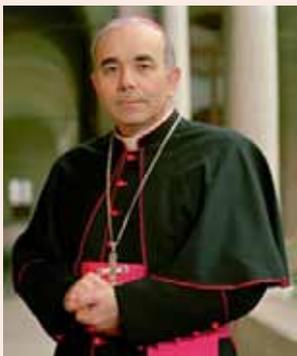
Auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo!



Inserito per i parroci con introduzione dell'Arcivescovo di Udine



Con il patrocinio
Provincia di Udine
Province di Udin



Rispettosi del mandato che l'assemblea ci ha conferito, in occasione del Convegno di studi sulle "Problematiche alcolcorrelate, i club e il territorio" nell'auditorium della regione nell'aprile di quest'anno, continuiamo ad attivarci principalmente informando e coinvolgendo i soggetti che riteniamo essere i pilastri nella nostra collettività: i sindaci, i medici di base, i parroci. Lo fanno prima di tutto le nostre famiglie, testimoniando con il loro comportamento quanta utili-

tà individuale e sociale derivi da un sensibile cambiamento di stile di vita lontano dall'alcol, lo fa l'Associazione attraverso incontri personali e mezzi di comunicazione, quali giornali, trasmissioni televisive e tramite il nostro sito www.liberi da. it. Lo facciamo ovviamente anche tramite questa nostra rivista. **L'inserto di questo numero è rivolto ai signori parroci. I più anziani di noi sanno quanto la Chiesa friulana sia stata e sia presente, non solo ospitandoci in molte comunità parrocchiali, ma soprattutto ritenendoci parte viva e vitale di queste realtà. Siamo nati, possiamo ben dirlo, anche grazie alla chiesa friulana. Con questo spirito mi sono incontrato con Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Udine Monsignor Andrea Bruno Mazzocato. Dico subito che è stato un onore per me e un segno di condivisione e di attenzione per tutte le nostre famiglie. Al di là dei contenuti dell'introduzione all'in-**

serto che trovate in questo numero, con Sua Eccellenza l'Arcivescovo abbiamo condiviso l'opportunità di stretti rapporti di collaborazione per affrontare, con tutta l'attenzione dovuta, uno di problemi, per troppi giovani forse il più grosso, di più sentita emergenza quale è quello del consumo di bevande alcoliche.

A nome di tutte le nostre famiglie a Lui rivolgiamo un sentito ringraziamento e l'augurio di buon Natale e felice anno nuovo, augurio che estendiamo a tutte le persone di buona volontà (siamo dopo tutto a Natale), che ci hanno sostenuto e che auspichiamo vorranno ancora sostenerci.

AUGURI ALLE NOSTRE FAMIGLIE NEI CLUB E AI SERVITORI INSEGNANTI.

*Franco Boschian
Presidente*

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 2011

PENSANDO A CASA

La realtà del carcere è una realtà sconosciuta che ci porta a riflettere.

Nell'ascoltare le esperienze delle persone detenute, tutti noi vediamo

ampliarsi la possibilità di comprensione e diminuire l'atteggiamento di giudizio.

In questo contesto la nostra operatività è rappresentata da un gesto, da una mano tesa, una mano che noi abbiamo preso ed abbiamo stretto nelle nostre.

È necessario riaffermare che per lavorare veramente insieme alle persone, bisogna portare enorme rispetto per tutti in ogni caso.

Attualmente all'interno del carcere ci sono due gruppi composti da 10/12 detenuti. Per loro il club è un punto di riferimento dove è possibile mettersi in discussione, riflettere sui propri comportamenti, sostenersi reciprocamente cercando legami di solidarietà.

In carcere ci sono regole e gerarchie da rispettare che, all'inizio del percorso, possono creare delle resistenze ad un sereno atteggiamento di apertura.

Anche quest'anno, per l'ottimo rapporto esistente tra la direzione dell'Istituto, il Dipartimento delle Dipendenze e l'Acat "Udinese", viene



Ros (dir. ASL n.), Franzil (Ass. Comune di Udine), Macrì (dir. Carceri Udine), Piani e Boschian.

organizzato il terzo interclub all'interno del carcere, con la presenza delle famiglie dell'Acat "Udinese": è un'occasione per uno scambio di pensieri e di socialità che ci fa dimenticare di essere dentro un carcere credo sia una giornata eccezionale perché si possono esprimere i propri pensieri e si può custodire il ricordo di questo momento come testimonianza di una giornata

particolare condivisa con tutti voi.

Nell'occasione di questo incontro ringraziamo la Direzione dell'Istituto che ha concesso l'autorizzazione a far entrare le famiglie dei club dell'Acat "Udinese", segno di una concreta e fattiva collaborazione da parte degli operatori penitenziari.

Grazie con gratitudine e stima a tutte le persone che hanno portato il

loro contributo con gioia ed allegria a questa iniziativa. È un evento semplice, ma che diventa qualcosa di prezioso per persone che sono isolate. Grazie soprattutto ai detenuti che ci hanno fatto capire che volgere la nostra attenzione verso ciò che ci circonda può regalarci un maggiore senso di responsabilità che si traduce in concreto impegno nella nostra comunità.

APRIRSI AD UN MONDO SCONOSCIUTO

Nella vita capita di fare incontri o letture che contribuiscono ad un nostro cambiamento, se non altro, ad una presa di consapevolezza di problematiche che magari risultano velate a causa di pregiudizi o scarsa conoscenza.

L'esperienza come volontario dell'Acat "Udinese" in collaborazione al Dipartimento delle Dipendenze di Udine nei club all'interno delle carceri si sta rivelando un importante con-

fronto e apertura, in primo luogo per l'informazione su un mondo per certi versi ignorato in cui non si ha mai avuto l'occasione di addentrarsi.

È una nuova consapevolezza sulla gravità di un problema da molteplici aspetti personali, familiari, sociali, economici e culturali.

È un'esperienza di percezione sociale positiva, per considerare ancora quanta forza abbiano i cambiamenti sulle persone, la cui libertà si defini-

sce anche in relazione alla capacità di comprendere e valutare quei condizionamenti e di confrontarli con la realtà dei fatti, quanto più possibile oggettiva. È libertà come presupposto fondamentale per ogni reale cambiamento personale e sociale, verso un'obiettivo per ridare a queste persone la fiducia in se stessi, il rispetto della propria persona e la possibilità di guardare al futuro con una nuova speranza.

*Carlo Disnan, servitore insegnante
Acat "Udinese"*

FESTAINSIEME DOMENICA 19 GIUGNO 2011

Le indicazioni scaturite all'assemblea dei soci del 18 febbraio 2011 svoltesi a Pesian di Prato erano chiare, visibilità dei club e dell'Associazione protesi verso le comunità in cui operano e appartengono. Ed è con questo spirito che si è voluto cambia-

re sede per l'incontro di Festainsieme. La Comunità di Pesian di Prato ha accettato questa nostra proposta, ed è così che l'iniziativa del nostro incontro è avvenuta in quella località. A l'onore del vero, tale cambiamento non è stato accettato da tutti con en-

tusiasmo e la partecipazione è stata appena sufficiente. Resta comunque il fatto che ci sono spazi per migliorarsi: comunque siamo in attesa di candidature di località che vogliono ospitare Festainsieme.

Valdi Enzo Brunasso



LE NOSTRE PRESENZE E TESTIMONIANZE SUL TERRITORIO

L'11 dicembre saremo allo stadio Friuli, assieme ai tifosi purtroppo non sempre sobri nelle loro manifestazioni anche a causa dell'alcol. Siamo stati a Friulidoc a settembre. Non vogliamo dire che i 100 e più ricoveri in ospedale, i molti casi di coma etilico sarebbero stati di meno, se il nostro stand

fosse stato meno decentrato rispetto al cuore della manifestazione, ma sicuramente è vero che così non va. L'abbiamo già detto all'Amministrazione comunale di Udine: in sostanza o siamo con altre associazioni parte viva e in questo caso anche critica di un evento o è meglio non esserci. Parte viva

come siamo stati a "Idea Solidale" nel mese di novembre, in un posto centrale, dove abbiamo avuto modo di farci conoscere ed approfondire con alcuni visitatori le nostre problematiche. Il ringraziamento è doveroso per quanti hanno dato il loro contributo con sacrificio e dedizione.

FRIULIDOC 2011

Da alcuni anni nell'ambito della manifestazione denominata "FRIULDOC" le associazioni ACAT UDINESE "ONLUS" e ANDI - SEZIONE DI UDINE (Associazione nazionale dimagrire insieme) partecipano all'evento in collaborazione con il Progetto OMS - Città Sane.

In una casetta situata al Giardino del Torso, luogo molto bello ma poco collegato con il resto dell'evento, undici soci/e delle due associazioni si sono alternati nei quattro giorni distribuendo materiale informativo.

Evento importante per la città di Udine e per tutta la provincia. Per essere più funzionale alle finalità delle due associazioni che si propongono di promuovere e proteggere la salute dovrebbero venir inserite per il prossimo anno in un luogo più centrale, creando un'oasi delle associazioni, dando alle stesse più visibilità.

Luciano Calò



Luciano Calò e Carlo Disnan.

SETTIMANA PROVINCIALE DELLA SOLIDARIETÀ 2011

MANIFESTAZIONE FIERISTICA "IDEA SOLIDALE"

La manifestazione è stata organizzata grazie alla collaborazione della provincia di Udine, del Centro servizi per il Volontariato F.V.G. Ed altri sponsor. È già stato confermato in occasione dell'inaugurazione che l'esperienza verrà ripetuta anche per il 2012. È una manifestazione importante per le nostre Associazioni, far conoscere ad un pubblico più vasto le varie attività di promozione e protezione della salute attraverso la distribuzione di materiale informativo (locandine, libretti e opuscoli vari) da parte di circa 20 persone che si sono alternate nei quattro giorni.

Secondo me ci vorrebbe una maggior partecipazione e coinvolgimento dei soci, facendo capire loro che le associazioni crescono e si radicano sempre più nel territorio partecipando alle varie attività territoriali, organizzate sia dagli Enti pubblici che dalla stessa Associazione e non solo alla vita di Club.

Invito tutti ad essere più presenti.



Adriano Pegoraro, Carlo Del Vecchio, Luciano Calò, Mariangela Fantin (Presidente regionale CSV), Carlo Disnan.

30 anni sul territorio 30-09-81 – 30-09-11

L'IMPORTANTE È CREDERCI

Si è svolto il 30 settembre l'interclub a Pesian di Prato con il titolo "30 anni sul territorio l'importante è crederci". La serata è stata allietata dall'associazione "genitori scatenati" che hanno con la loro rappresentazione coinvolto il folto pubblico in sala, la loro finalità è offrire ai giovani occasioni che abbraccino i molteplici aspetti della vita quotidiana, i diversi ambienti naturali e sociali, le varie mansioni ordinarie, in cui poter crescere nello spirito d'iniziativa, nell'autodeterminazione e nella collaborazione tra pari per abilitarli ad una vita autonoma grazie allo sviluppo delle proprie potenzialità e alla capacità di sfruttare le potenzialità del gruppo stesso. L'associazione di volontariato de "La Compagnia Teatrale dei Genitori Scatenati" si sta impegnando in un'attività di laboratorio teatrale sperimentale al fine di realizzare lo spettacolo "CI SIAMO ANCHE NOI". Attori e registi sono i componenti della compagnia stessa, ragazzi delle comunità locali e persone diversamente abili.

La serata è stata portata al suo miglior svolgimento dal nostro ormai tutto fare Sandro che con molta

professionalità a dato spazio a tutti gli interventi della serata. Il primo saluto a questo Interclub molto è stato con l'intervento del Sindaco Fausto Cosatti e con la partecipazione dell'Assessore Andrea Pozzo, e del Presidente della nostra Acat Franco Boschian. I tre interventi per i saluti sono stati molto graditi dal pubblico in sala dal momento che per tale incontro è stato riconosciuto il grande lavoro che per 30 anni è stato fatto sul territorio con la partecipazione viva di tante famiglie e servitori insegnanti e così che si è raggiunto il 30° anno di fondazione. I rappresentanti del Comune di Pesian di Prato si sono dimostrati molto disponibili nell'accogliere ogni nostra richiesta, ma anche di programmare dei progetti di collaborazione affinché le famiglie passano cogliere il meglio per un cambiamento di stile di vita. Successivamente Marco un nostro caro componente di club con la lettura del primo verbale scritto proprio il 29 settembre del 1981 e il secondo con la creazione del nome effettivo del Club che ancora possiede, "CONTINUIN VARIN FORTUNE", ha dato così un'impronta di come 30

anni fa si svolgevano i Club. Da un sondaggio fatto le conclusioni sono state che non è cambiato niente nel metodo Hudolin, c'era, c'è, e ci sarà.

Da parte dei presenti e dei componenti del Club sono stati fatti degli interventi molto toccanti che hanno creato un'atmosfera emozionale. In seguito il pubblico presente è stato coinvolto in un gioco condotto da Caterina. Il gioco aveva la finalità che su 30 parole scelte dalle famiglie dal club ne rimanesse una e su quella i Club avrebbero avuto modo di poter esprimere le loro impressioni e riflessioni. "Amicizia" è stata la parola rimasta e scelta dai partecipanti al gioco, che a dato modo a noi tutti di fare una grossa riflessione: questa parola da il senso al nostro lavoro che svolgiamo giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese... al club. In fine sono stati consegnati i diplomi di astinenza e la serata si è conclusa con il rinfresco che ha dato modo a tutte le famiglie di salutarsi e di condividere un po' di dolce salato.

*Un caro saluto dalle famiglie del club
n. 39 di Pesian di Prato.*

Emanuela Piva



Famiglie del club 39 con il Servitore Insegnante e Presidente del club.



Pozzo (vicesindaco di Pesian di Prato), Boschian e Piva.

RIVA DEL GARDA, 28-29-30 OTTOBRE 2011

"I CLUB NELLA COMUNITÀ: SOLIDARIETÀ, AMICIZIA, AMORE, LA PRATICA DI UNA SCIENZA POSSIBILE"

I lavori sono iniziati con la relazione introduttiva del nostro presidente Aniello Baseli che ha sottolineato l'evoluzione scientifica dell'approccio partendo dal raffronto con il congresso svoltosi nel 1990 che si interrogava se l'Approccio Ecologico Sociale (AES) fosse una scienza possibile.

Oggi, riferisce il presidente, l'AES è una scienza praticabile non solo in riferimento al pensiero di Hudolin, ma anche nel confronto delle scienze umane correnti, sempre più attente al futuro ecologico del nostro pianeta.

Questa consapevolezza del potenziale scientifico dell'AES deve indurre il mondo dei Club ad assumersi la responsabilità di essere una risorsa fondamentale per il benessere di tutte le nostre comunità.

I lavori si sono svolti in un clima

che ha permesso la partecipazione di tutti in un confronto costruttivo e sereno sui seguenti temi:

1. insieme si cambia, insieme si cresce;
2. dalla formazione all'Educazione Continua;
3. le parole che cambiano nel Club che cambia;
4. il Club nel mondo, il mondo nel Club.

Insieme si cambia, insieme si cresce

Le associazioni dei club come luogo di identità, coesione e rappresentanza di un impegno di cittadinanza solidale e competente

Promozione e diffusione nella comunità del metodo ecologico sociale ponendosi al servizio dei club.

Questo implica lo sviluppo e la condivisione delle competenze attraverso il confronto sul tema del sentirsi associati.

L'associazione ha anche il dovere di impegnarsi a stimolare ed agire per azioni di cittadinanza solidale, competente ed attiva attraverso politiche di rete, di cooperazione, di contrasto e di denuncia

Dalla formazione all'Educazione Continua

Il gruppo della formazione raccomanda di focalizzare l'attenzione dell'Educazione Ecologica Continua sulla centralità della persona, della famiglia, della comunità e della multidimensionalità della sofferenza attraverso un processo di cambiamento verso stili di vita più sobri, praticando la cultura "del fare assieme".

Le parole che cambiano nel Club che cambia

Alcuni termini fanno già parte della terminologia condivisa e corrente:

- club degli Alcolisti in Trattamento in Club Alcolico Territoriale (Metodo Hudolin);
- alcolista in Persona con problemi alcolcorrelati;
- trattamento in Percorso di cambiamento;
- Obbligo in Scelta
- Verbale in Diario
- gruppo in Comunità multifamiliare;
- che rimanga l'astinenza come termine e valore, alla quale si aggiunge la sobrietà come ulteriore valore del club.

XX CONGRESSO NAZIONALE DEI CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI

CALENDARIO

1° SEMESTRE 2012

17 febbraio Assemblea dei Soci

2 - 3 marzo Seminario di Studi a Tricesimo: aggiornamento per Servitori Insegnanti

16 - 17 - 18 marzo Interclub Nazionale ARCAT - Lignano Sabbiadoro

21 aprile Convegno con i medici di base

18 - 19 - 20 maggio Convegno Assisi

10 giugno Interclub a Buttrio

17 giugno Festainsieme

25 - 30 giugno Corso sensibilizzazione alle problematiche alcolcorrelate





fare insieme.

Nella attuale crisi di valori (prima che di risorse materiali), la spiritualità antropologica con la sua proposta di sobrietà può disegnare una strada di risalita, o di trascendimento, verso una nuova comprensione dell'umano e delle sue esigenze connaturali. A sua volta la sobrietà mette in crisi ogni categorizzazione di persone e ogni tentativo di strumentalizzazione della persona.

Abbiamo riportato, traendoli dalle conclusioni del Congresso, alcuni brani significativi, compreso quello ritenuto dal congresso stesso come dato di fatto relativo al cambiamento di denominazione da "club alcolisti in trattamento" a "club alcolologico territoriale", per noi in regione ancora in alto mare. Avremo modo di discuterne con serenità.

Continuiamo a ritenere che la denominazione non è il problema, ne è un aspetto, per giunta secondario. Importante è capire e far capire chi siamo, dove e con che mezzi intendiamo affrontare i molteplici problemi che la realtà si pone in ordine alle problematiche alcolcorrelate.

Alcune note di viaggio vanno aggiunte. Una buona ed eterogenea compagnia, eterogenea perché formata anche da gruppi di altre ACAT immediatamente integrate con noi, un buon tempo, un bel posto, Riva del Garda, hanno contribuito a rendere completamente piacevole questa esperienza.

Il Club nel mondo, il mondo nel Club

La persona è una realtà che nella sua concretezza è essenzialmente spirituale; il suo statuto originario fatto di libertà, di singolarità, di irripetibilità e di multidimensionalità, ne fonda e ne custodisce la dignità, soprattutto nei momenti di maggior vulnerabilità e di maggior sofferenza.

I valori antropospirituali di amicizia, di solidarietà e di amore che reggono la vita del club sono veri e condivisibili ovunque ci siano persone: vicino a noi come in altri continenti, nel momento della riunione del club ma soprattutto nel lungo tempo che viene trascorso nella comunità umana, nella famiglia, nel lavoro, ecc.

Proprio per i valori umani che è chiamato a proteggere, il club nel proprio servizio di porta aperta nel territorio per le persone sofferenti, non può che essere libero ed autonomo, sganciato da interessi e da partigianerie, pur cooperando cordialmente con tutto il resto della comunità.

Il club non produce solo un "servizio sociale", bensì opera per un benessere culturale più grande e, in fondo, per la pace.

Un grande arricchimento spirituale è dato dalla cooperazione a livello planetario tra i club di varia cultura e

tradizioni, per le tonalità diverse della applicazione pratica dei valori antropospirituali che ci uniscono. È da rilevare che i club hanno potuto nascere in tante parti del mondo solo per la costanza e la passione di chi ci ha lavorato e creduto dall'una e dall'altra parte, anche quando i mezzi e le circostanze non erano favorevoli. I valori antropospirituali sono pertanto continuamente rinforzati dalla esperienza positiva della interculturalità, che svela ciò che è comune a tutti e ciò che è peculiare di ogni singola realtà. Ogni interazione rende sicuramente migliori tutti i partecipanti, ecco perché va sempre sostenuta ed incoraggiata.

La cooperazione tra i club del mondo fa emergere continuamente la semplicità e l'efficacia dello stare e del



L'intervento del Presidente AICAT, Nello Baselice.

CONSAPEVOLEZZA PER LA CONDIVISIONE

Sono Elena, nipote di Severina. Ricordo l'angoscia che sentivo quando, da piccola, rispondevo al telefono di casa e sentivo che era lei, e che non era una bella giornata, poiché la voce era inconfondibile...aveva bevuto. Evitavo, così, di rispondere al telefono per la paura di sentirla in quello stato.

Sono cresciuta, ho studiato, e sono diventata infermiera, la conseguenza è stata quella di iniziare a conoscere mia zia e il suo problema. Dovevo fare qualcosa per aiutarla, con la speranza che chiudesse definitivamente con l'alcol.

Non beveva più, andava al CSM a prendere le pastiglie e si sentiva dire dagli infermieri che lei beveva ancora, perché vedevano che barcollava. La sensazione che provavo era di ansia e nervoso, perché non sapevo a chi credere, se a mia zia o agli infermieri. Dopo tante bugie raccontate da mia zia in tutti questi anni, era difficile fidarsi di lei, ma ho voluto darle fiducia.

Ora è seguita dal suo medico di base e ha ricominciato ad andare al club.

Ho vissuto momenti di forte delusione e di sconfitta, in cui avevo deciso di abbandonarla; le ho dato l'ultima possibilità e da quel momento si è ripresa.

Il percorso è stato faticosissimo e estremamente difficile, ma grazie all'aiuto e alla comprensione che ha ricevuto dalle persone vicino a lei, è diventata consapevole del bene che le vogliono le persone e di quanto può essere di aiuto agli altri.

Adesso è definitivamente, e spero e credo per sempre, un ex-alcolista.

Elena - Club n°10 Tarcento

Per ragioni di spazio siamo stati costretti a riportare in questo numero solo due testimonianze: le altre del club 92 di Tarcento e 239 di Casa dell'Immacolata le troverete nel prossimo numero. Restano da ringraziare gli organizzatori dell'interclub di Tarcento come quelli dell'interclub di Piasan di Prato per la efficacia delle loro iniziative.

Buona sera a tutti sono Arianna ho 31 anni e sono nata dopo sette mesi di nuoto nel vino.

Erano pochi anni che mia madre beveva e le liti continue tra i miei genitori e le sue continue assenze perché era in ospedale erano per me, purtroppo, cose normali.

Passavo il tempo con mia sorella di otto anni più grande e insieme aspettavamo che al suo ritorno lei avesse capito il nostro bisogno di avere una madre.

Quando rientrava dall'ospedale per qualche settimana, se andava bene, sembrava di vivere una favola talmente bella che sembrava finta; vederla sobria era strano ma bello. In ogni tragitto per rientrare da scuola però, cresceva in me la paura di ritrovarla arrabbiata, cattiva o semplicemente a letto distrutta dall'alcol.

All'età di nove anni i miei si separarono e lei se ne andò.

Mia sorella diventò la mia guida sempre pronta a sostenermi e piena d'amore verso di me, in casa c'era la pace; in casa c'era una mamma finalmente.

Mia madre si risposò e nei weekend la legge m'impondeva di andare da lei, non avevo voglia perché per lei provavo solo rabbia e rancore e avevo ancora paura di quella persona che pretendeva che io la chiamassi mamma. Anche in quel matrimonio dopo anni di astinenza lei ci ricadde e per molto tempo non ebbi più notizie di lei.

Un giorno chiamarono mia sorella dall'ospedale, era caduta dalle scale procurandosi varie fratture sotto l'effetto dell'alcol; in un attimo tutto il mio passato si ripresentò davanti: liti, rancore e paura.

Non avevo voglia di rivederla ma mia sorella mi convinse e in ospedale trovandola nel letto e guardando i suoi occhi persi e le sue lacrime pensai che valeva la pena darle l'ennesi-



Il Vice sindaco Sergio Ganzitti, Mario Pagnutti componente club n°92, Annapia Mazzanti Assistente sociale, Franco Boschian, Presidente Acat "Udinese".

ma possibilità.

Nel periodo del ricovero morì suo marito e quindi quando dovette uscire dall'ospedale, viste le numerose fratture e la limitata mobilità, mi sentii in dovere per un periodo di portarla a casa mia; fu davvero dura perché era una persona estranea, non conosceva i miei gusti e le mie abitudini ed io non riuscivo a provare altro che rancore e rabbia per quella persona a me sconosciuta. La situazione diventò per

me insostenibile e chiesi a sua sorella di tenerla con se; rimase lì per un periodo e poi ritornò a casa sua da sola.

Ebbe ancora qualche ricaduta finché i medici le dissero che le cause di peggioramento della sua salute era dovute all'alcol e le prossime potrebbero essere fatali. Bisogna arrivare a sentir parlare di morte per cominciare a volersi bene? La salute è l'equilibrio mentale, fisico e sociale.

La mia esperienza di familiare mi

ha aiutato a capire che queste persone hanno un problema e secondo loro l'alcol è il modo per risolverlo invece è solo il primo passo verso la dipendenza.

Bisogna che vi rendiate conto che questo modo di risolvere il vostro problema vi distrugge fisicamente ma soprattutto distrugge la vita di chi vi sta accanto; questa è la mia consapevolezza.

Arianna

25 NOVEMBRE 2011 - UDINE - CASA DELL'IMMACOLATA

RIUNIONE ALLARGATA SERVITORI-INSEGNANTI

Questa è una Riunione nata allo scopo di conoscerci meglio tra Servitori-Insegnanti dell'Acat Udinese e un modo per confrontare le ns. esperienze che vengono da Zone diverse. Sarebbe bello riuscire almeno una volta ad avere la totalità dei Servitori proprio per "guardarsi" anche senza magari dire niente. È un'occasione comunque utile per tastare le altre situazioni e a volte magari ricredersi su alcune difficoltà che momentaneamente si incontrano nel lavoro settimanale dei Club che sono senz'altro di tutti; cosa ad esempio che sento personalmente in questo periodo nella vita in generale e nello specifico del mio gruppo. Dal giro che è stato fatto tra i Servitori presenti emergono un po' le solite difficoltà legate alla collaborazione più o meno proficua con i Servizi, alla mancanza a volte di comunicazione tra la Rete, ma anche tra le persone stesse che frequentano il gruppo. C'è da dire infatti che negli ultimi tempi anche la tipologia di persona che si avvicina al Club è diversa ed ha secondo me motivazioni insufficienti ed è ovvio che prima o poi si auto-esclude dal gruppo. In fondo abbiamo sempre detto che il Club è o dovrebbe essere una famiglia e arriva un momento secondo me in cui devi farti coinvolgere dal gruppo se ne vuoi far parte. Se ti fai abbracciare dagli altri del gruppo secondo me li accompagni senza grossi problemi se invece c'è qualche impedimento per-

sonale che viene comunque dall'interno della persona stessa non si riesce e non si vuole farsi coinvolgere dall'altro e qui si creano le maggiori difficoltà a mio avviso. Secondo me il Servitore deve solo, chiaramente nei limiti delle sue possibilità, agevolare questo scambio di emozioni; certo è che quando non ci sono le motivazioni per stare insieme il lavoro è arduo e quasi sempre vano. Il tempo comunque non ci deve spaventare ed è a volte utile anche come Servitore lasciar andare la persona pur sapendo che questo porterà sofferenza nel singolo, nel gruppo e nel Servitore stesso. Questo a me personalmente è successo e credo che comunque prima di ogni cosa ognuno debba "vedere" e "rispettare" se stesso anche perché se questo avviene il gruppo ne trae sempre beneficio. Certo una ricetta magica per il buon funzionamento di un gruppo non c'è e

anche questa Riunione né è l'esempio; ognuno porta semplicemente se stesso e la sua esperienza e la mette al servizio degli altri. Ognuno stasera è semplicemente una persona calata nel suo ruolo di servitore ed è libero di esprimere le sue opinioni, le sue perplessità, le sue difficoltà e credo che stasera questo sia successo con molta tranquillità e questo è quello che conta.

Infatti a fine serata si è affrontato il tema dell'aggiornamento per un progetto che verrà sviluppato in primavera per un paio di giornate con un Relatore esterno proprio circa le nuove tipologie di persone che arrivano al Club spesso con problemi complessi. Anche qui siamo stati tutti più o meno concordi nell'aderire alla cosa sempre che rimanga non legato alla pura teoria indottrinante che poco ci interessa ma che venga calata nella nostra realtà di Club con alcuni esempi



La nuova Casa dell'Immacolata a Udine.

magari pratici di come si può lavorare sul campo in simili situazioni. Io personalmente credo che sarà senz'altro utile anche se poi ogni caso a mio avviso va valutato e trattato con "l'umanità personale" (passatemi il termine) che ognuno di noi ci mette nel lavoro settimanale del gruppo che varia e si modifica con noi stessi. L'esempio mi va bene e mi può dare una traccia ma alla fine quello che conta è quello che io personalmente mi sento di fare o

meglio di non fare nell'affrontare le situazioni che mi si pongono davanti ogni settimana nel gruppo. Credo che sia più una questione di "coscienza" e di "rispetto" per se stessi e per il proprio ruolo che ci deve guidare nell'agire settimanale questo non toglie che avere qualche "nozione tecnica" in più ci possa dare una grande mano senza farci diventare dei tecnici cosa che snaturerebbe completamente quello che siamo e che dobbiamo a mio avvi-

so rimanere nel Club.

Spero di non essere andata "fuori tema" e di avervi resi comunque partecipi di cosa una Riunione di libero scambio come questa può fruttare e auguro a tutti noi un Buon Lavoro nei nostri gruppi.

Un saluto a tutti e Buone Feste.

Barbara Cleri

CLUB 208 - GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2011

IL SENSO DI "INSIEME"

Mi ritrovo a scrivere un verbale diverso dal solito, perché questa sera il club si è ritrovato a Savorgnano del Torre, dove Don Bepi ha celebrato una messa per ricordare tutti quelli che sono passati in tanti anni dal club e ora non ci sono più; lista dei nomi citati è abbastanza lunga, e sicuramente per i parenti presenti è un rivivere momenti tristi. Don Bepi è molto emozionato, però celebra questa Messa con gioia pensando che anche lì, fuori dal nostro solito ambiente, si sente qualcosa che ci lega. In effetti, si respira nell'aria una strana complicità, piacevole, che da proprio un senso di "insieme" difficile da mettere in parole. Don Bepi ci parla del perdono, di quanto alcune persone hanno difficoltà a perdonare; fa effetto la frase che dice che dopotutto noi respiriamo la stessa aria che respiravano i nostri avi secoli fa, e quelle dopo di noi, quella che respiriamo noi adesso (speriamo meno inquinata) penso che il senso sia che alla fine siamo tutti uguali e collegati in un certo senso. Don Bepi ci legge una lettera dell'arcivescovo di Udine, che ci incoraggia a proseguire lungo la dura strada; viene poi data a Rosina da conservare. Durante la Messa Piera e il suo coro ci hanno fatto sentire le loro bellissime voci.

Alla fine ci ritroviamo tutti in sacrestia dove ci aspettava un rinfresco a base di torte e bibite che sono state "spasso late". È stata una bella serata,

coinvolgente e amichevole e a nome di tutti penso di dover ringraziare Don Bepi, il bravissimo coro di Piera e tutti quelli che hanno partecipato. Penso che questo sia il mio verbale più corto, ma anche questa era una serata diversa, fatta di sensazioni ed emozioni e quelle non sempre si possono trasmettere, bisogno viverle.

Ciao a tutti.

Gisella - Cat n°208 - Povoletto

Le famiglie che hanno fatto parte del club n°208 e che dal 1985 ci hanno lasciato:

Beltrame Bruno, Blasich Albano, Cabai Adelio, Calligaris Franco, Cannalaz Luigi, Cernotto Bruno, Chinese Antonio, Cicuttini Dario, Clochiatti Ezio, Colussa Luigi, Cossettini Angelo, Cozzarolo Dino, Degano Germano, Di Gaspero Adelio, Di Giusto Gino, Fabbro Giordano, Geatti Giulio, Giacomini Lino, Giorgiutti Sergio, Iacop Luigi, Martincig Maria, Mirolo Pia Eugenia, Miscoria Margherita, Moret Vilma, Moretti Franco, Peressutti Adelchi, Raffaelli Luigino, Rossi Angelino, Scuor Avina, Sebastianutto Ernesto, Sebastianutto Galiano, Shaurli Ferruccio, Sich Nino, Sommaro Mario, Tomasino Edoardo, Variano Luigi, Visentini Fausto, Zalateo Silvano, Zampis Gioacchino e Zoratto Silvano.

"Gli uomini perdono la salute per fare soldi, poi perdono i soldi per tentare di recuperare la salute; pensano tanto ansiosamente al futuro dimenticando di vivere il presente. Così facendo, non riescono a vivere né il presente né il futuro. Vivono come se non dovessero morire mai e muoiono come se non avessero mai vissuto".

Dalai Lama



Improvvisamente Umberto Piva, padre di Emanuela (Servitrice Insegnante del club 39 di Pasion di Prato e vicepresidente dell'Associazione) è mancato lasciando nella costernazione la sua famiglia.

Umberto era presidente del club 157 di Udine e parte molto attiva e presente della nostra comunità. L'avevamo visto all'interclub nelle carceri con le altre famiglie e nulla faceva presagire ad una così rapida dipartita. A Emanuela e alla sua famiglia le più sentite condoglianze da tutte le nostre famiglie.

VINO NEL NIDO

Come sempre le cattive idee non hanno confine. Questa foto ritrae sette simpatici bambini, dai due ai tre anni, seduti in semicerchio nel salone del loro asilo, circondati da mobili a misura e giochi colorati. Ciascuno di loro porta al collo il bavaglio d'ordinanza a righe bianche e rosse e guarda felice l'obiettivo di qualche papà che, impietosamente, celebra l'idea... Tra le mani ognuno tiene stretta una bottiglia di vino in miniatura, che esibisce orgoglioso. Al pari di tanti viticoltori delle colline circostanti, infatti, anche i 24 piccoli ospiti del micronido aziendale dell'Asl di Asti "La farfalla blu" hanno vendemmiato, selezionato, pigiato e imbottigliato il loro vino, come scrive alla fine di ottobre 2010 l'ufficio stampa e comunicazione dell'Asl di Asti sul suo sito. Il resoconto prosegue informando che con il vino realizzato,

un barbaresco molto speciale, sono state riempite una cinquantina di bottigliette da 125 ml, diventate graditi regali ai genitori dei bambini e, qualche volta, anche a zii e nonni. Le riserve sono andate esaurite durante la festa di inizio anno de "La farfalla blu", alla quale ha preso parte anche il direttore generale dell'Asl di Asti T, Luigi Robino, grande sostenitore del "chilometro zero" nell'ambito alimentare.

Le quattro educatrici dell'asilo hanno sviluppato il progetto con l'intento di inserire sempre più il bambino nella comunità del nido, le cui attività non si esauriscono in un mero servizio di baby parking.

L'iniziativa - continua l'ufficio stampa dell'Asl - "ha unito divertimento e apprendimento esperienza sensoriale ed educazione". L'apprendimento nei confronti della bevanda 'vino' resterà indelebile e sarà difficile per questi bambini, una volta cresciuti, credere che un prodotto celebrato da maestre, genitori, nonni e direttore dell'Asl possa essere pericoloso.

da La Casta del Vino - Baraldi Barbada - Eretica Stampa Alternativa



Numeri e indirizzi utili

ACAT "Udinese" Onlus

tel. e fax 0432 25284
lunedì e giovedì
dalle 17.00 alle 19.00
acatudinese@acatudinese.191.it
www.acatudinese.it

TELEFONO AMICO 333 9029545

ARCAT F. V. G.

lunedì, mercoledì e venerdì: mattina
martedì e giovedì: pomeriggio
tel. 0432 562618

Direzione del Dipartimento delle Dipendenze

Udine - via Pozzuolo 330
Tel. 0432 806534 - Fax 0432 806513
e-mail: dipdip@ass4.sanita.fvg.it

Sedi periferiche e distrettuali

Tricesimo, presso il Distretto Sanitario via dei Carpinì, tel. 0432.882372 il lunedì dalle 16.00 alle 18.00, il martedì dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle 16.00 alle 20.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00.

Tarcento, c/o Distretto Sanitario via Coianiz n. 8 - Tel. 0432.780213 il lunedì e mercoledì dalle 9.00 alle 13.00

Codroipo, presso la sede del Polo Sanitario viale Duodo 82, tutti i giorni per appuntamento tel. 0432 909147

Cividale, c/o Distretto sanitario di Cividale, via Cavalieri di Vittorio Veneto 7 - 33043 Cividale del Friuli, tel. 0432 708615/0432 806649.

WEB - POSTA - WEB

Da www.acatudinese.it l'esperto risponde

Per quanto ricordi, mio fratello ha sempre bevuto: ciò non gli ha impedito di avere una bella famiglia, dei figli e un buon lavoro. Da un po' di tempo sono preoccupata perché torna tardi, a volte decisamente alterato, è irragionevole ed irascibile. Gli ho parlato con sincerità, ma mi ha detto anche che non intende assolutamente smettere di bere perché non lo considera un problema. Come mai questo cambiamento? Quando una bere moderato diventa problematico?

Per fornire una risposta convincente dovrei sapere molto di più di

suo fratello e avere a disposizione uno spazio molto più ampia. Non ci sono segni premonitori uguali per tutti attraverso i quali si possa capire ed eventualmente intervenire prima che un cosiddetto bere moderato diventi un problema. Ogni persona fa caso a sé. Si complicano ancora di più le cose in quanto una persona tende a nascondere prima di tutto a se stesso e ai familiari le sue difficoltà, che sicuramente percepisce, ma rifiuta. Solo a posteriori forse si può risalire alle cause scatenanti, per quanto possa ritenersi utile un'indagine di questo tipo, da attuare con l'aiuto di

un psicoterapeuta. Al punto in cui si trova suo fratello, sarà opportuno il più presto possibile farsi aiutare, tramite il sistema dei club e i Servizi per le dipendenze.

Emerge in tutta evidenza che il consiglio di massima è quello di considerare l'assunzione di bevande alcoliche come un comportamento a rischio che non va del tutto escluso nemmeno rispetto a modiche quantità, non potendo a priori sapere se e in quali condizioni l'assunzione di alcol possa trasformarsi in un grave problema per la propria salute psicofisica.

I nostri Club

CAT N°	NOME	INDRIZZO		GIORNATA	PRESSO	ZONA
CAT n° 001	Punto di incontro	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Martedì alle 20.00 - 22.00	Asilo	N.3
CAT n° 002	Io per gli altri	Via Joppi n° 68	Udine	Lunedì alle 19.00 - 21.00	Biblioteca	N.4
CAT n° 003	Io sono	Piazza Indipendenza n.1	Feletto Umbeto	Mercoledì alle 20.00 - 22.00	Ex Municipio	N.4
CAT n° 005	Rinascita	Piazza Angeli n° 3	Orzano	Martedì alle 19.00 - 20.30	Ex latteria	N.3
CAT n° 006	La Viarte	Via Cicogna	Udine	Lunedì alle 19.00- 20.30	Parrocchia San Quirino	N.4
CAT n° 009	Dinsi une man	Via Tomadini	Talmassons	Giovedì alle 19.30 - 21.00	Municipio Vecchio	N.2
CAT n° 010	La Riviere	Via Coianiz n° 2	Tarcento	Giovedì alle 19.00 - 20.30	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 012	Uniti per la salute	Via San Michele	Campeglio- Faedis	Martedì alle 19.00 - 20.30	Centro Giovanile	N.1
CAT n° 014	La gnove Viarte	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 20.00 -22.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 015	La Fenice	Via Santo Stefano n.5	Udine	Giovedì alle 20.00 - 22.00	Circoscrizione	N.4
CAT n° 018	Rinnovarsi insieme	Via Derna	Udine	Lunedì alle 18.30 - 20.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 022	Arcobaleno	Via Mons. B. Alessio	Nimis	Lunedì alle 20.00- 22.00	Oratorio parrocchiale	N.1
CAT n° 024	Luisa	Via Chinotto n° 1	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 027	C/O Circoscrizione	Piazzale Chiavris	Udine	Mercoledì alle 18.00- 20.00	Parrocchia San Marco	N.3
CAT n° 031	Vita nuova	Via Manzoni n°4	Codroipo	Giovedì alle 20.30 - 22.30	Vicino Ex ufficio Collocamento	N.2
CAT n° 039	Continuin varin Fortune	Via Roma n° 40	Pasian di Prato	Martedì alle 18.00-20.00	Presso Auditorium	N.4
CAT n° 043	Rinascita	Via Marconi n.°16	Remanzacco	Lunedì alle 19.00-21.00	Ambulatorio medico	N.3
CAT n° 046	Aiutati aiutando	Via Derna	Udine	Martedì alle 18.00-19.30	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 055	Aurora di Buri	Via Cividale n° 21	Buttrio	Lunedì alle 18.00- 20.00	Palazzo delle associazioni	N.3
CAT n° 061	Il nido	Via del Municipio n° 7	Reana del Roiale	Giovedì alle 20.00-22.00	Poliambulatorio	N.1
CAT n° 080	Vivere bene	Via Divisione Julia	Sammardenchia	Giovedì 20.30-22.30	Ex Scuola Media	N.2
CAT n° 092	Nuova vita	Via Coianiz n° 2	Tarcento	Lunedì alle 19.00-21.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 095	Grande avvenire	Piazza del Varmo	Camino al Tagliamento	Martedì alle 20.30-22.30	A San Vidotto	N.2
CAT n° 096	Orchidea	Via Manzoni n°4	Codroipo	Mercoledì alle 20.30-22.30	Vicino Ex ufficio Collocamento	N.2
CAT n° 101	Crescere	Via Pradamano n°21	Udine	Mercoledì alle 19.00-20.30	Circoscrizione	N.3
CAT n° 112	Viars une gnove lus		Chiasiellis	Lunedì alle 20.30-22.30	Le scuole elementari	N.2
CAT n° 124	S. Lucia	Via della Rimembranza	Mereto di Tomba	Lunedì alle 20.30-22.30	Biblioteca	N.2
CAT n° 128	Momenti di crescita	Via Derna	Udine	Lunedì alle 17.30-19.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 136-280	Nuovi orizzonti (insieme al cat 280)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30-20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 146	Il faro	Piazza Indipendenza n°1	Feletto Umberto	Lunedì alle 19.30-21.00	Ex Municipio	N.4
CAT n° 157	Arcobaleno n°2	Via Pradamano n°21	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 161	Vita salvata	Via Roma	Basiliano	Lunedì alle 20.30-20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 170	Viars un respir gioios	Via XXV Maggio	Flumignano	Martedì alle 20.30-22.00	Centro sociale	N.2
CAT n° 180	Fuarce e coraggio	Piazzetta dell loggia n°1	Cassacco	Lunedì alle 20.00-22.00	Centro associazioni	N.1
CAT n° 190	Ricomincio una nuova vita	Via Pre Zaneto	Percoto	Lunedì alle 19.00-20.30	Sala Parrocchiale	N.3
CAT n° 191	Vittorino Zavagno	Via Chinotto n° 1	Udine	Sabato alle 15.00-17.00	Circoscrizione	N.3
CAT n° 192	Zumiele di salut	Via Papa Giovanni XXIII	Pradamano	Martedì alle 19.00-21.00	Poliambulatorio	N.3
CAT n° 204	Speranza	Via Riccardo di Giusto n.82	Udine	Giovedì alle 18.00-20.00	Asilo	N.3
CAT n° 208-319	Verso la libertà	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30-20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n° 209	La Quercia	Piazza Giulia	Lauzacco	Lunedì alle 19.00-20.30	Sala riunioni	N.3
CAT n° 216	Tresesin	Via Dei Carpini n° 3	Tricesimo	Lunedì alle 20.00-22.00	Distretto sanitario	N.1
CAT n° 223	La Lusigne	Via Santo Stefano n° 5	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Circoscrizione	N.4
CAT n° 225	Scelta di vita	Via Roma	Basiliano	Giovedì alle 20.30-22.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 226	Uniti per riuscire	Via Zugliano	Basaldella	Lunedì alle 20.30-22.30	Distretto sanitario	N.4
CAT n° 239	Verso la vita	Via Chisimaio	Udine	Lunedì alle 18.00-20.00	Casa Dell'Immacolata	N.4
CAT n° 269	Conosci te stesso	Via Roma	Pavia di Udine	Lunedì alle 20.00-21.30	Scuole Elementari vecchie	N.3
CAT n° 280-136	Apriamo un'altra porta (insieme al cat 136)	Via Roma	Basiliano	Martedì alle 20.30-20.00	p/o Villa Zamparo	N.2
CAT n° 319-208	Aiutiamo a vivere	Piazza Ciccuttini	Povoletto	Giovedì alle 18.30-20.00	Sala Consiliare	N.1
CAT n°339	Primavera	Via Derna	Udine	Martedì alle 18.30-22.00	Parrocchia San Domenico	N.4
CAT n° 348	Ricjatinzi insieme	Via Manzoni n°1	Morsano di Strada	Lunedì alle 20.00-22.00	Centro sociale	N.2
CAT n° 365	Non soli ma solidali	Piazzale della Chiesa	Passons	Lunedì alle 18.00-19.30	Parrocchia	N.4
CAT n° 372	La rondine	Via del Municipio n° 7	Remugnano	Lunedì alle 18.30-20.30	Poliambulatorio (AFDS)	N.1
CAT n° 70		Via Spalato	Udine		Carceri	N.3
CAT n°62	Iudinsi a vivi	Via Pietro Micca	Racchiuso	Martedì alle 19.00 - 20.30	Casa degli Alpini	N.1
ZONA N. 1	CLUB: n.10, n.12, n. 22, n. 61, n.62, n. 92, n.180,n.208, n. 216, n.319, n. 372					
ZONA N. 2	CLUB: n. 9, n.31, n. 80, n. 95, n.96, n.112, n.124, n.136, n.161, n.170, n. 225, n. 280, n. 348					
ZONA N. 3	CLUB: n.1, n.5, n.14, n.24, n.27, n. 55,n.70/70b, n.101, n.157, n.190,n.191, n.192, n.204, n. 209, n. 269					
ZONA N. 4	CLUB: n.2, n.3, n.6, n.15, n.18, n.39, n.46, n.128, n.146, n.223, n.226, n.239, n.339, n.365					